

Vanni Scheiwiller la poesia guizzò all'insegna del pesce d'oro

di DOMENICO RIBATTI

Vanni Scheiwiller è stato uno degli editori più raffinati nel panorama editoriale del Novecento italiano. Nato a Milano nel 1934, nel 1951, quando aveva solo 17 anni, subentrò al padre Giovanni, che per anni aveva diretto a Milano la storica libreria «Hoeppli», nella conduzione della casa editrice che ha pubblicato sotto la sua direzione oltre 3.000 titoli. Alla sua eccezionale esperienza, che si è conclusa nel 1999, anno della sua morte, è dedicato un saggio curato da Carlo Pulsoni dell'Università di Perugia significativamente intitolato *Vanni Scheiwiller editore europeo* (Volumnia ed., pp. 183, euro 22,00), e che prende le mosse da una mostra su Scheiwiller che si è tenuta a Perugia, per la cura di sua moglie Alina Kalczyńska.

Il padre di Vanni aveva fondato nel 1925 la casa editrice «All'insegna del pesce d'oro», dal nome di una trattoria di cucina toscana che frequentava a Milano



EDITORE DI POESIA

**Vanni
Scheiwiller,
una vita
votata alla
diffusione
della poesia
è morto
a Milano
nel 1999**

e che fu distrutta da un bombardamento nel corso della seconda guerra mondiale. Una delle caratteristiche dei volumi pubblicati dagli editori Scheiwiller era il piccolo formato, il cosiddetto «sedicesimo» e in questo formato furono pubblicati i volumi delle due più importanti collane, quella di «Poesia», con la copertina in cartoncino blu, e quella di «Prosa», con la copertina in cartoncino rosso.

Tra i poeti che hanno pubblicato con Scheiwiller, ricordiamo Yeats, Pound, Sereni, Raboni, Montale, Luzi, Merini, Sereni, fino al Nobel Szymborska, recentemente scomparsa. Attilio Bertolucci scrisse nella dedica della copia del suo *Viaggio d'inverno* donata all'editore: «A Vanni S., editore di poeti con la speranza di entrare fra i suoi poeti. Il suo A. B.».

Nel 1977, fu fondata la «Libri Scheiwiller», che ha pubblicato pregevolissime edizioni d'arte finanziate da importanti istituti di credito, come il «Credito Italiano» e il «Banco Ambrosiano Veneto», e che hanno consentito all'editore milanese di continuare a pubblicare i suoi preziosi piccoli libri che oggi sono diventati oggetto di scambio e di compravendita tra i collezionisti.